



TREKKING ITALIA

Associazione Amici del Trekking e della Natura
Sezione regionale dell'Emilia-Romagna



Sede dell'Emilia-Romagna Accenni storici

Comune di Bologna - Scheda storica

Prof. Carlo de Angelis - I luoghi notevoli della cerchia di selenite



COMUNE DI BOLOGNA



Progetto per il collegamento funzionale tra due unita' immobiliari
con opere di manutenzione straordinaria da realizzare
in via dell'Inferno n. 20/B e n. 20/2 al piano terra/interrato

RICHIEDENTE:
ISTITUZIONE ASILI INFANTILI DI BOLOGNA

SCHEDA STORICA
Elaborato C

ISTITUZIONE ASILI INFANTILI
DI BOLOGNA
Via S. Simone, 5 - 40126 BOLOGNA
Tel. e Fax 226427 - C.F. 80007650379

MAGGIO 2015

TECNICO INCARICATO:
Arch. Francisco Giordano
email: francisco.giordano@libero.it

RILIEVI:
Geom. Gianfranco Montalti
email: gianfranco.montalti@collegiogeometri.bo.it

COLLEGIO DEGLI ARCHITETTI
2138
ARCHITETTO
GIORDANO
FRANCISCO
BOLOGNA



COMUNE DI BOLOGNA

Progetto per il collegamento funzionale tra due unità immobiliari
con opere di manutenzione straordinaria da realizzare
in via dell'Inferno n. 20/B e n. 20/2 al piano terra/interrato

CENNI STORICI

Le unità immobiliari in oggetto sono collocate in un edificio sito in via dell'Inferno, nella zona del cosiddetto "Ghetto Ebraico", in pieno centro medievale. La zona presenta quegli stessi paesaggi, gli stretti androni e cortili dove furono rinchiusi dallo Stato della Chiesa gli ebrei di Bologna a partire dal 1556. La via dell'Inferno era l'arteria principale del ghetto, verso la quale confluiva un intreccio di stradine: via dei Giudei (un tempo via S. Marco e poi via delle due Torri), via Canonica (un tempo via Canonica S. Donato), vicolo di S. Giobbe, vicolo Mandria, via del Carro e via Valdonica.

Sulla facciata esposta a nord di questo edificio è posta la targa che ricorda l'esistenza della Sinagoga al civico 16 di via dell'Inferno, le espulsioni del 1593, le leggi razziali del 1938 e le deportazioni.

L'ingresso principale della prima 'u.i. si trova sul fronte sede stradale al civico 20/B, mentre il suo ingresso secondario si trova nell'androne adiacente al civico 20/2, proprio in corrispondenza del sottostante cunicolo che contiene l'Aposa. Il percorso del torrente coincide con il confinante locale orientato nord-sud che ha anche un affaccio sul cavedio interno. Questi locali furono ricavati sul torrente in epoca assai remota ed almeno prima del 1843, quando in una pianta catastale qui l'Aposa risulta già tombato; anche nei documenti di Giuseppe Guidicini (morto nel 1837) questo tratto risulta coperto "con volto".

Nel secolo XV, riferisce Giuseppe Guidicini, la via era conosciuta come *Strada di Nostra Donna dell'Avesa* che ricordava il torrente ed una chiesetta che lì esisteva e si cominciò a chiamare *Inferno* nel 1487, cioè molto prima che vi fosse creato il ghetto, onde la denominazione non sarebbe connessa alla dimora degli ebrei ma ad un termine di origine popolare nato dalle viuzze strette e forse da abitanti poco raccomandabili (Mario Fanti).

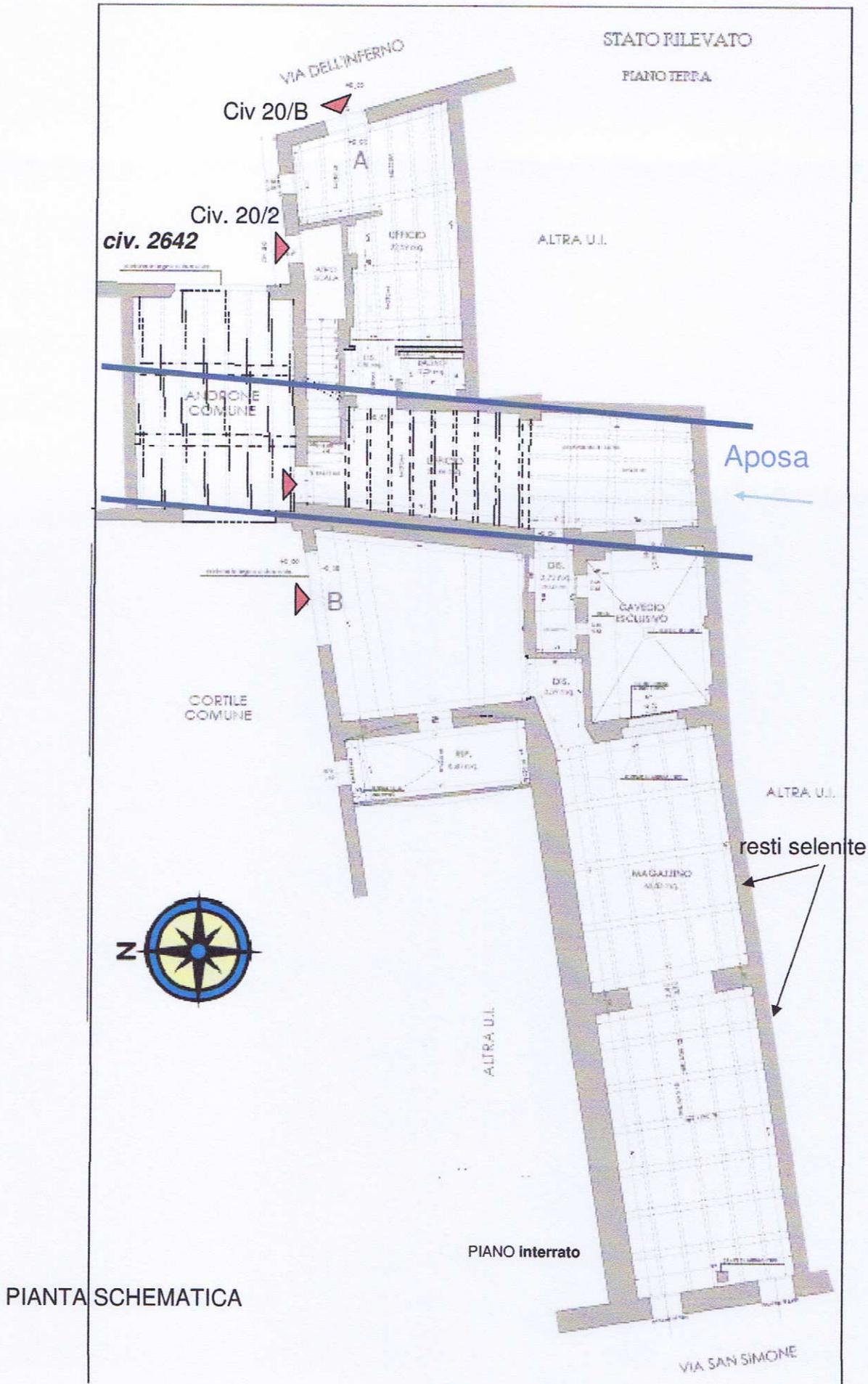
Il fabbricato con il civico 20/B su cui insiste l'u.i. probabilmente aveva l'antico numero civico **2641** e questi locali erano adibiti a stalle. Si fa presente che questo corpo di fabbrica corrisponde al retro dell'edificio sede dell'*Istituzione Asili Infantili di Bologna* con ingresso dalla via San Simone, 5.

I pochi locali che costituiscono l'u.i. evidenziano l'originale uso ad attività di servizio locali con altezze ridotte e solai in legno con travetti a vista. Non sono presenti altri evidenti particolari decorativi di pregio.

Il corpo di fabbrica adiacente ad ovest, che fa parte della stessa proprietà, con accesso dall'androne che insiste direttamente sulle volte di copertura del torrente Aposa, presenta ancora all'esterno il suo vecchio numero civico **2642**. I locali in adiacenza all'unità precedente e che fanno parte dello stesso fabbricato, si estendono fino ad arrivare a via San Simone. I dislivelli del terreno fanno sì che questi locali siti al piano terra di via dell'Inferno, risultino interrati rispetto alla via San Simone che sorge infatti su un rialzo. Questa seconda u.i. è formata da un vano d'ingresso con copertura a volte, un piccolo ripostiglio ed un locale più grande posto nel retro che si estende dal piccolo cortile con orientamento est-ovest fino a via San Simone. In questo locale sono visibili **alcuni avanzi di grandi lastre di selenite** che potrebbero appartenere ad uno dei fronti della torre dei Papazzoni, che già nel 1293 risultava abbattuta, questi blocchi potrebbero essere messi in relazione al lato orientale della cerchia di selenite. Alcuni dei blocchi fanno parte del basamento della muratura, mentre altri sono stati inseriti nelle murature superiori più recenti.

Questi locali erano utilizzati in antico, vista la loro conformazione, ad attività di servizio (probabili stalle).

Non sono presenti altri evidenti particolari decorativi di pregio.







Ingresso 20/2

vecchio civico 2642



Locale nel civico 20/B con travetti in legno = il locale corrisponde al sottostante cunicolo con il torrente Aposa.



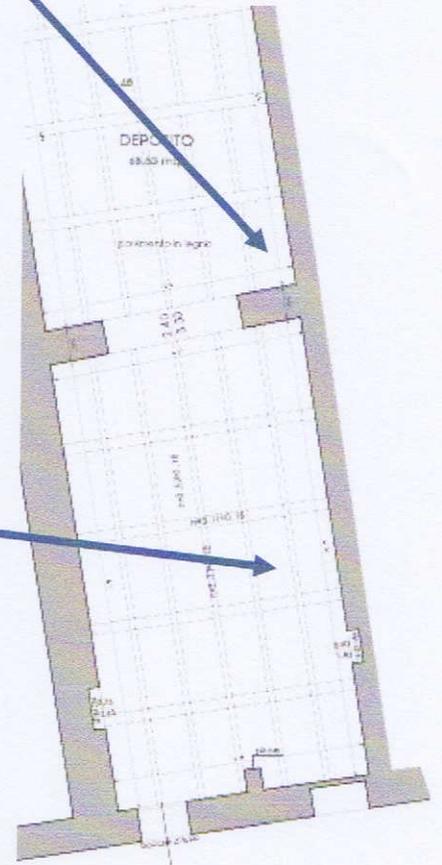
Locale d'ingresso del civico 20/B con travetti in legno.

Sotto = locale terminale del civico 20/2. In fondo le buffa di areazione a parete sulla soprastante via S. Simone.





Lastre di selenite

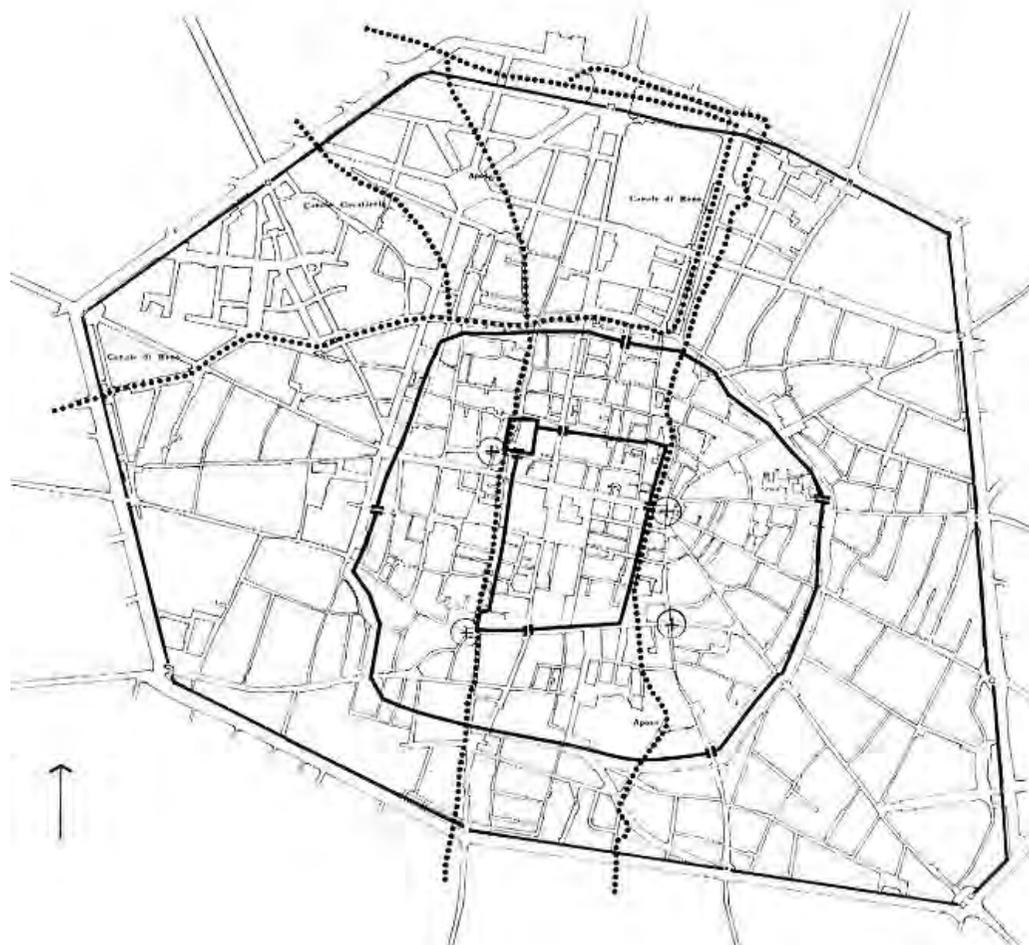


*I LUOGHI NOTEVOLI
DELLA CERCHIA DI SELENITE*

Porta di Castello e Poggio di San Simone

Carlo De Angelis

Le tre cerchie di mura e il sistema dei torrenti e canali





*Vista aerea
della zona
di via Porta
di Castello*

Palazzo Ghisilardi e Torre dei Conoscenti

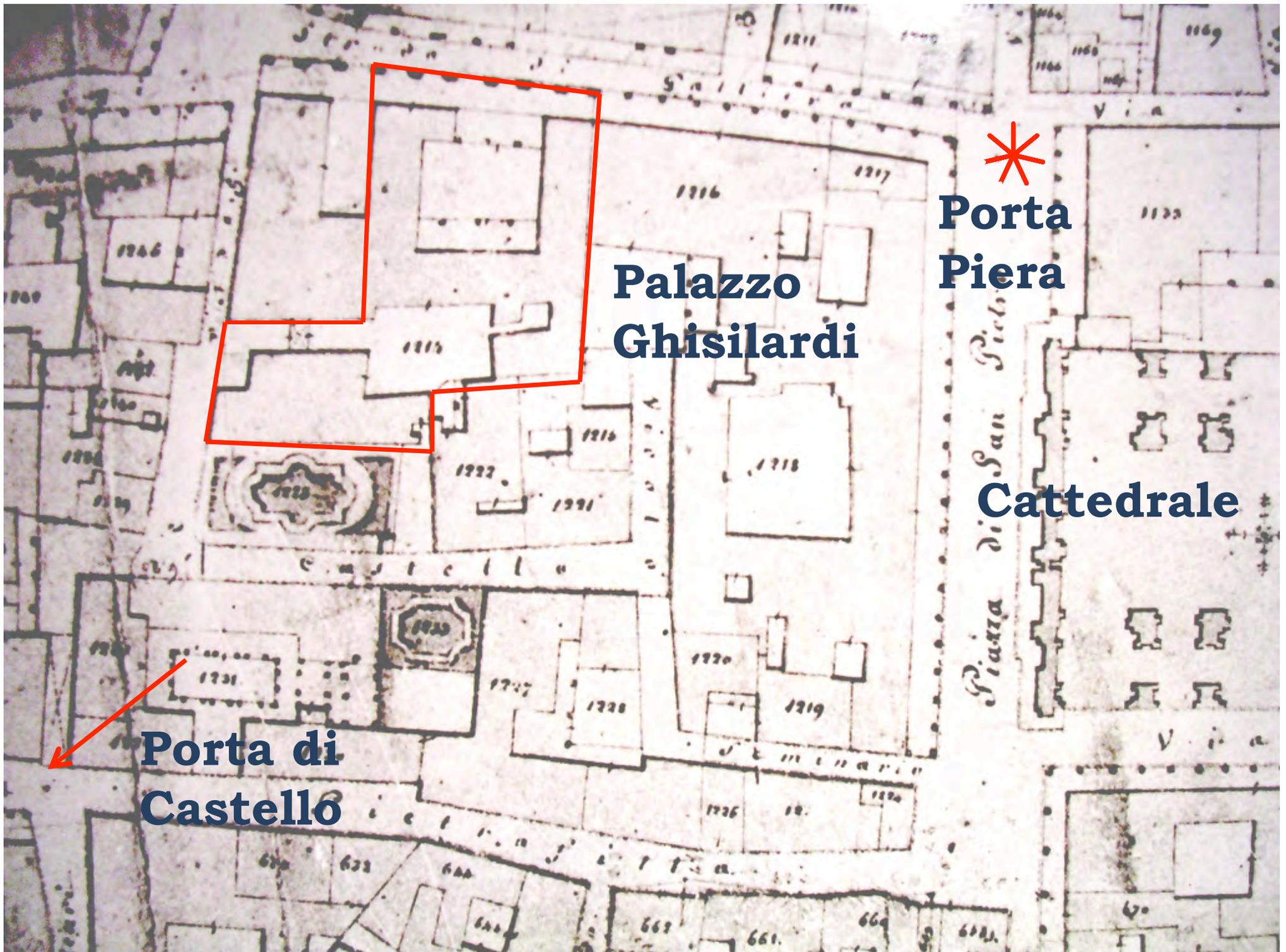




*La porta di Castello
da via Montegrappa*



*La ripida salita
di via Porta di
Castello da via
Galliera*



**Palazzo
Ghisilardi**

Porta
Piera**

Cattedrale

**Porta di
Castello**



I quattro mensoloni scolpiti

Le iniziali di Bartolomeo Ghisilardi alla base di un mensolone e un peduccio del portico.



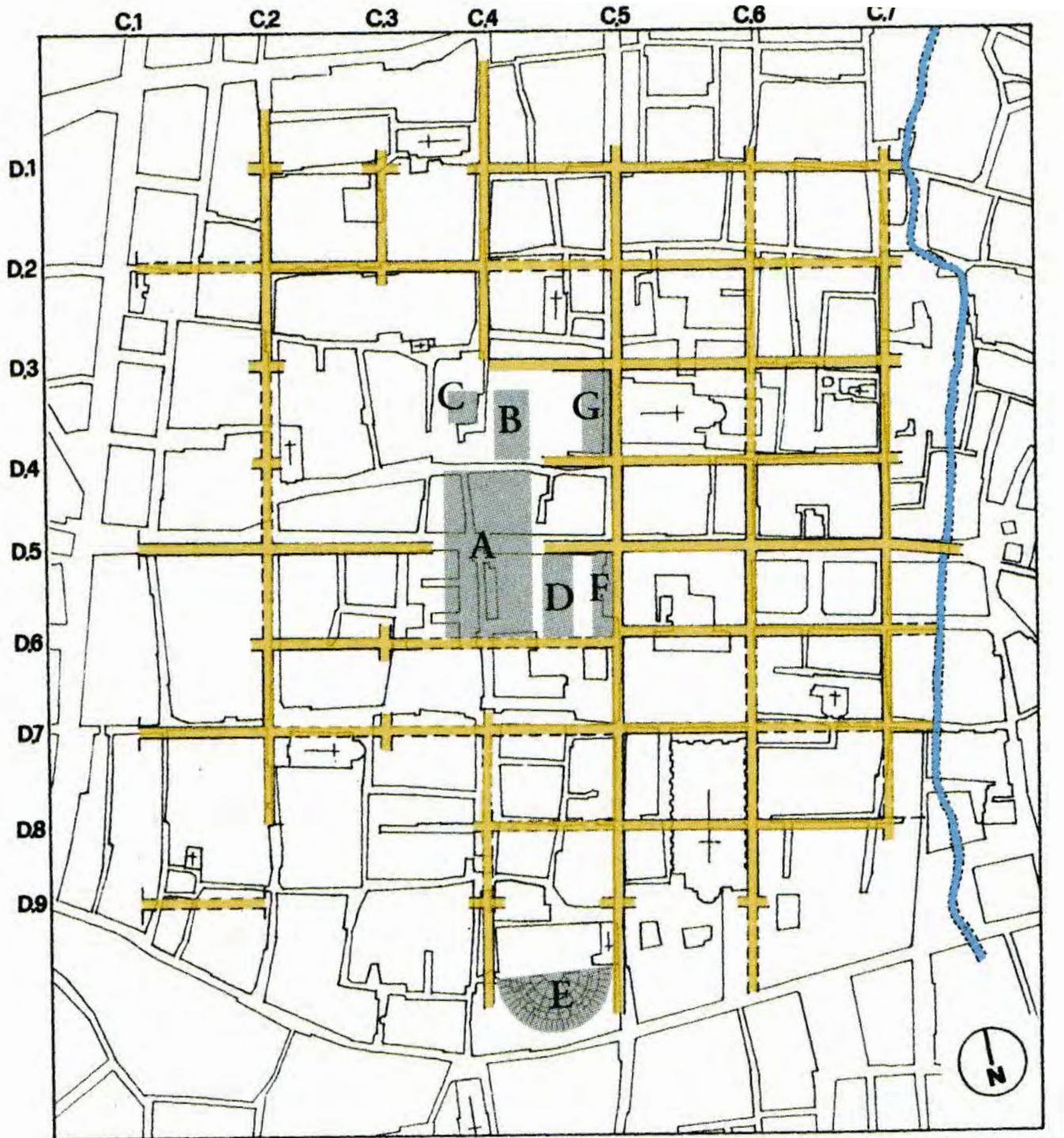


La torre Conoscenti nell'interno della corte del palazzo



*La porta finestra
decorata con motivi
vegetali e panneggi.*

*Uno degli esempi più
cospicui di
decorazione
medievale in edifici
non religiosi*



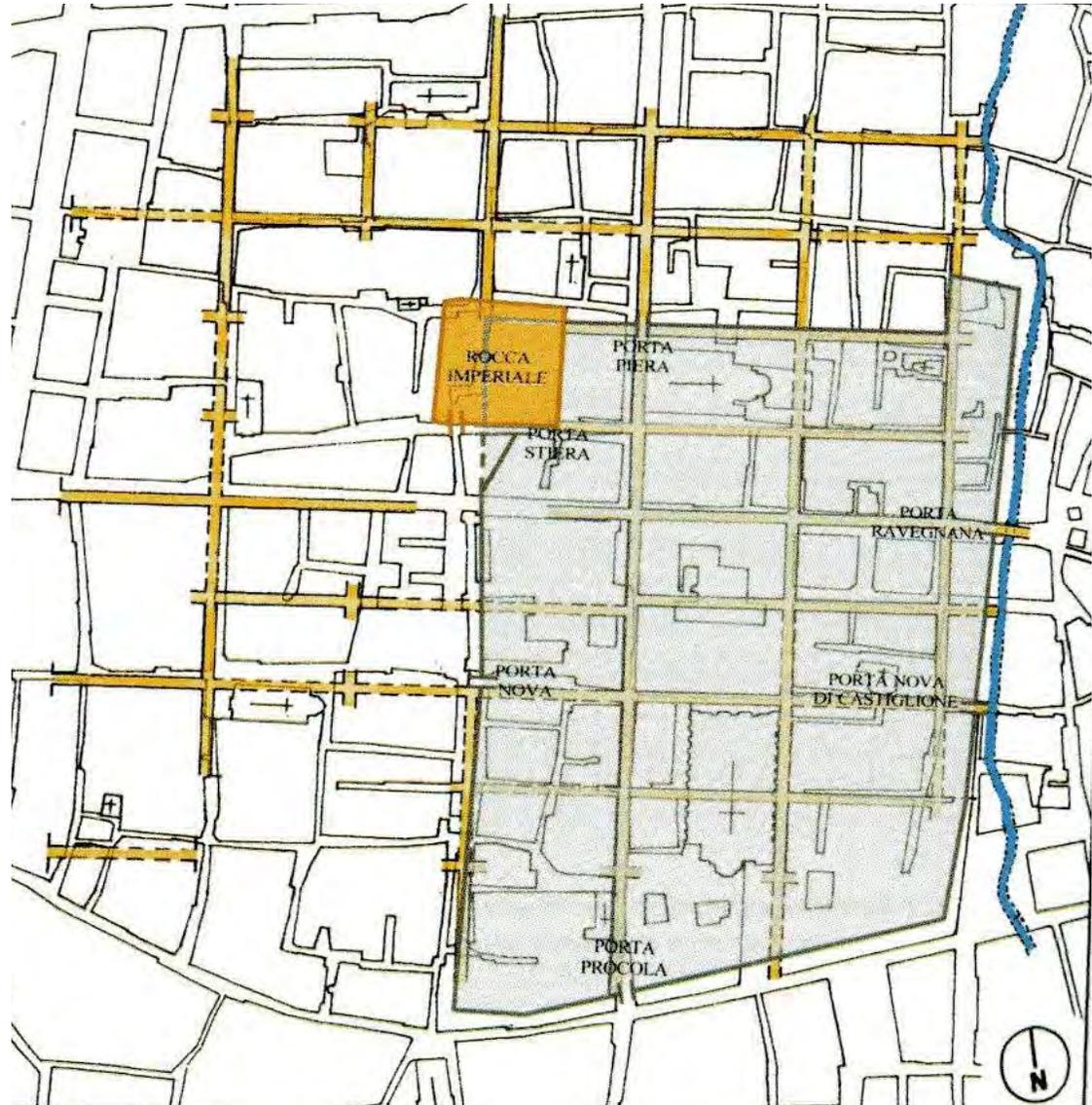
0 100 200

0 120 240 360 480 600
niedi romani

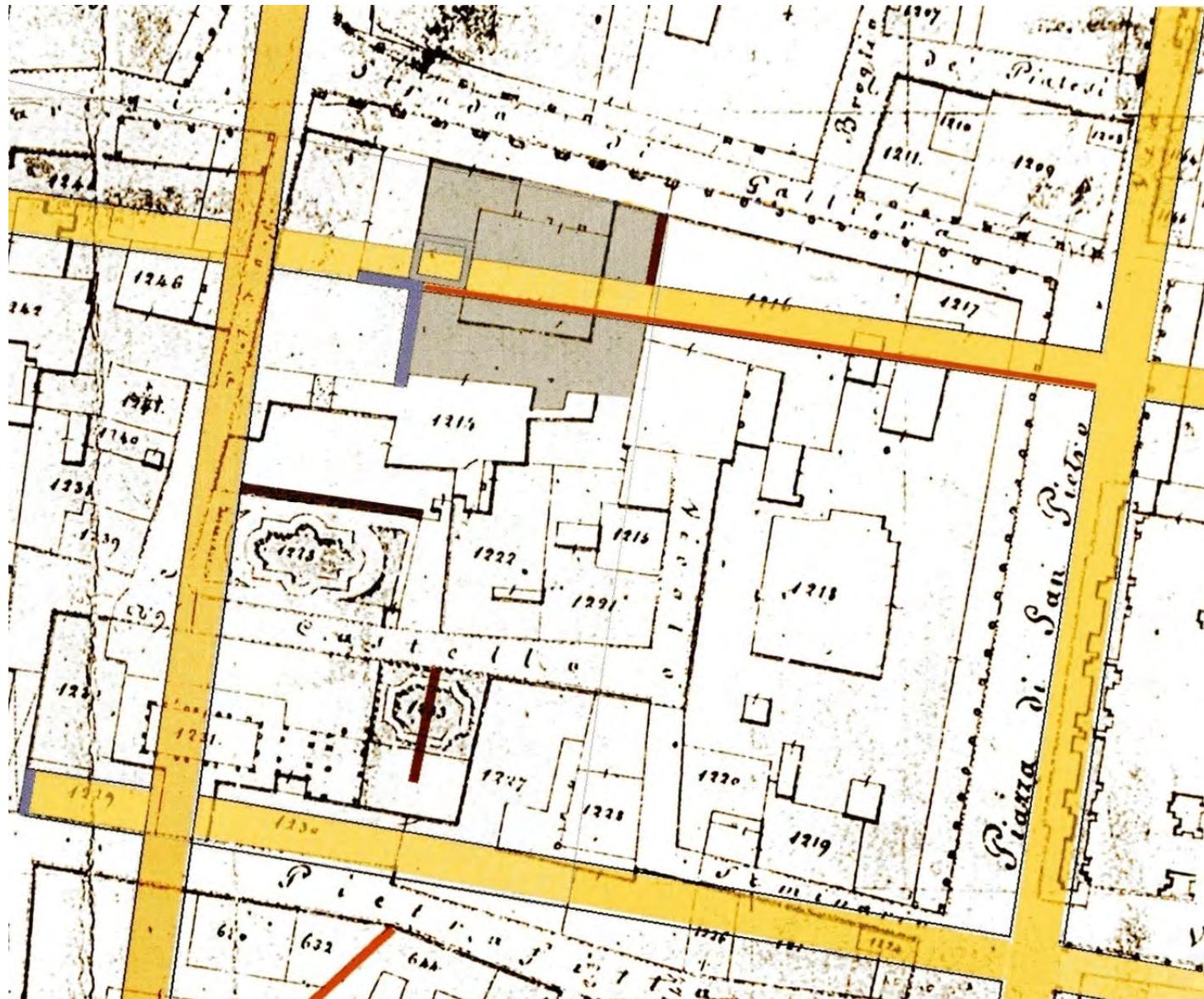


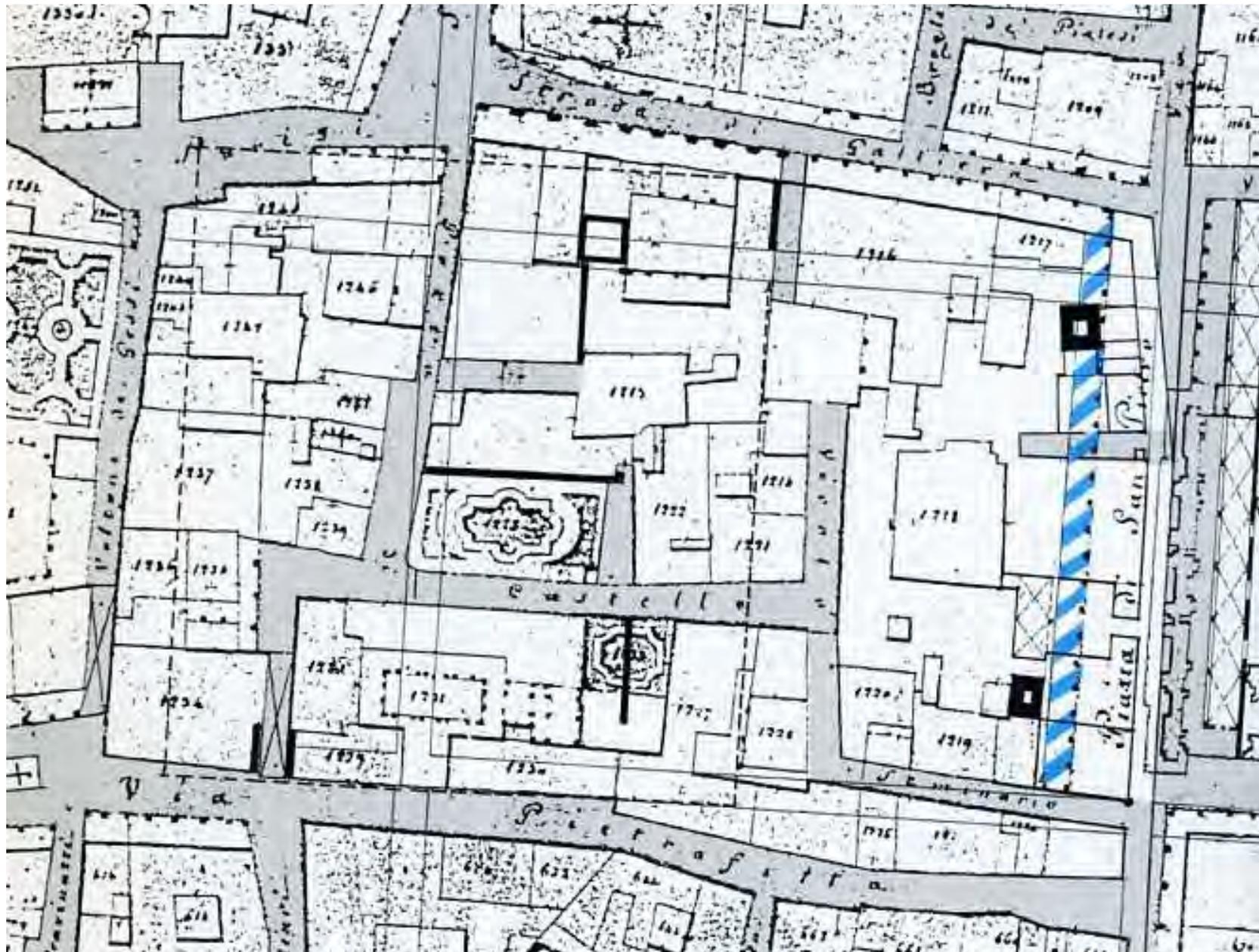
La città "antiqua rupta".

- *I luoghi notevoli della città contratta all'interno del tessuto della città romana*
- *(la base è la situazione attuale, scelta come riferimento)*

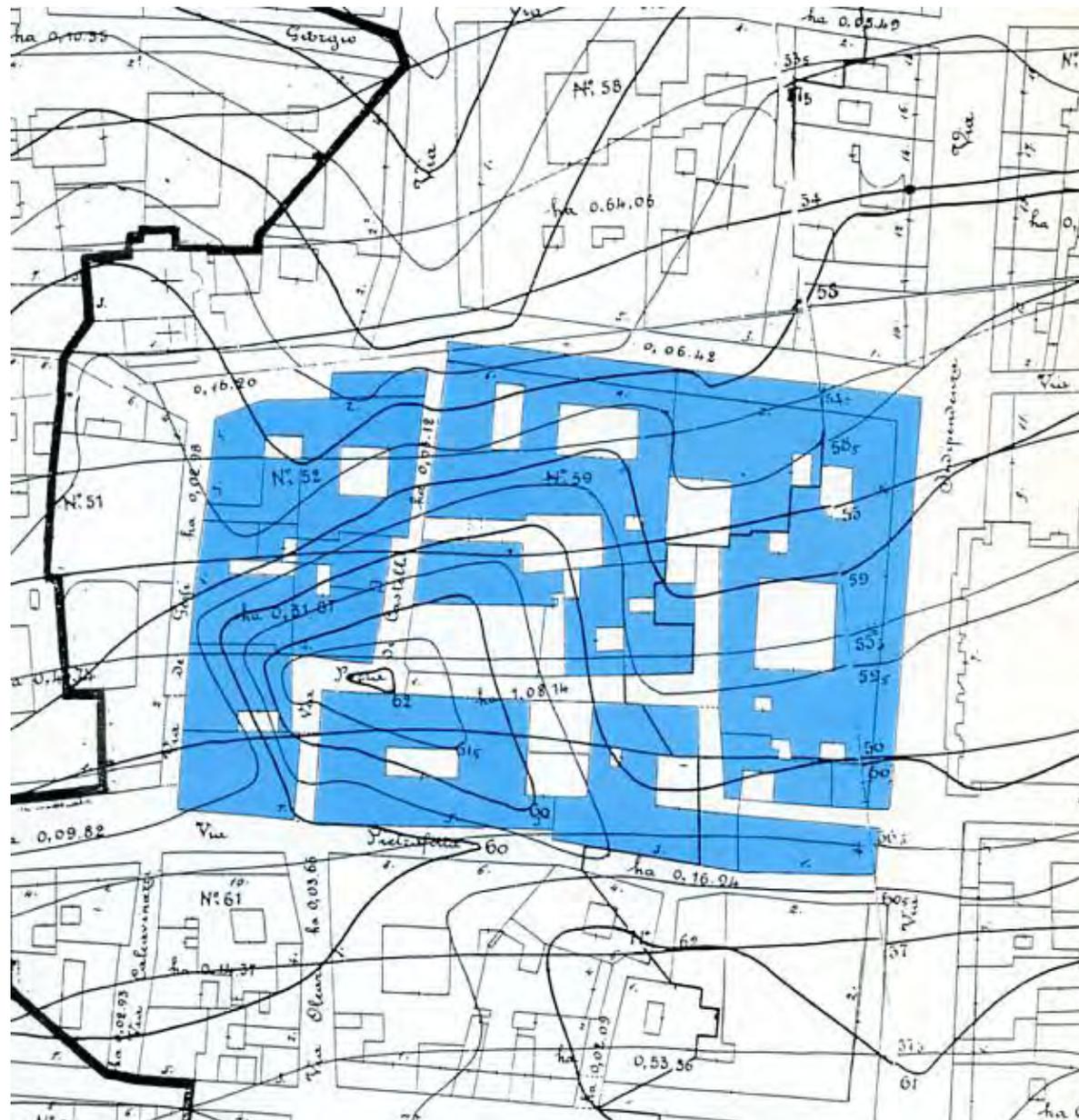


L'insula romana e la posizione del Palazzo Ghisilardi



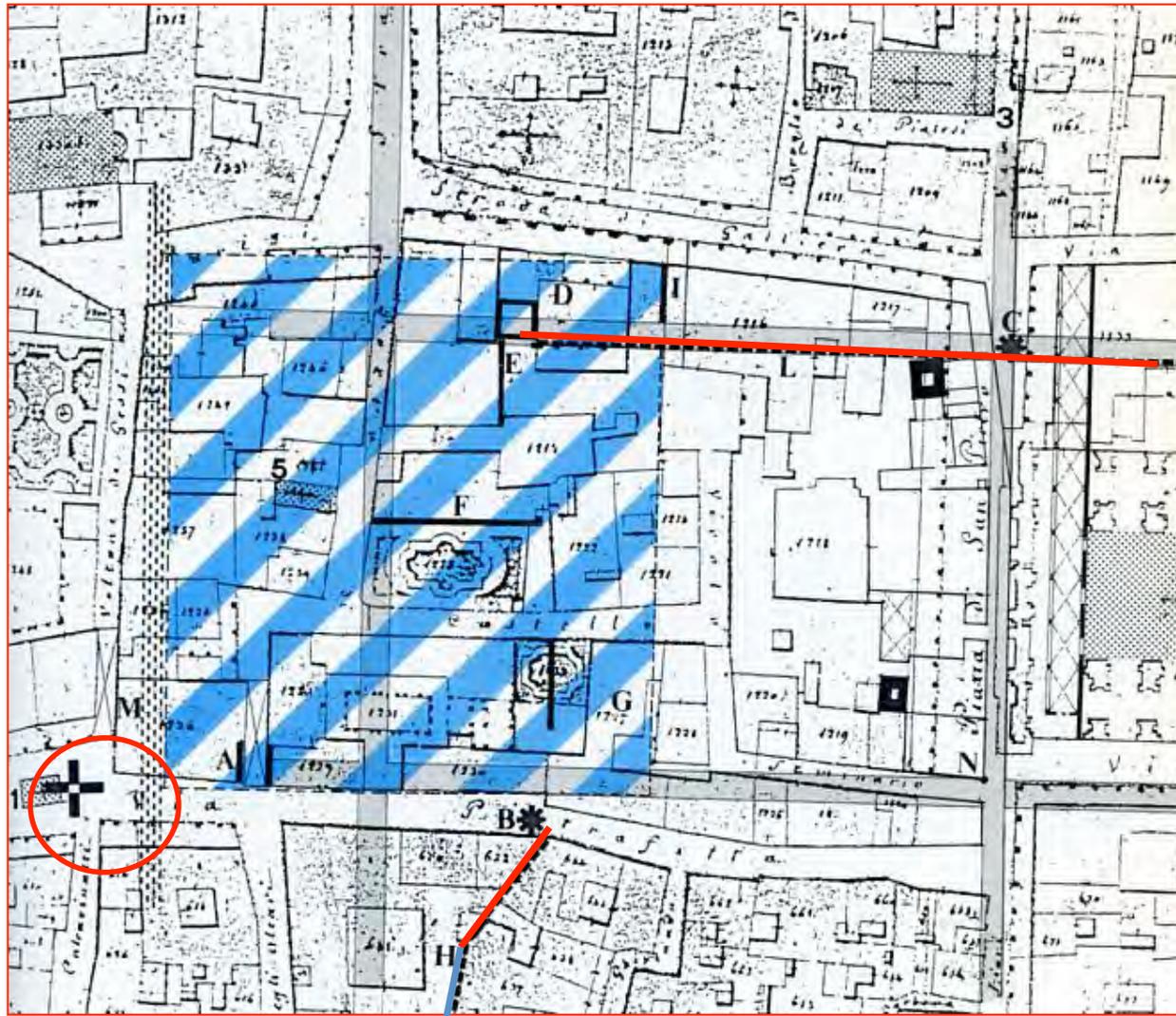


Analisi del contesto urbano storico



- *L'insieme degli isolati con le curve di livello*

L'area della Rocca imperiale e la cerchia di selenite





*le quattro croci
poste a presidio
della città contratta*

Resti di fondazioni in blocchi di selenite rinvenuti al di sotto della costruzione di servizio di Palazzo Ghisilardi (ora Lapidario)



Blocchi in selenite squadrata



L'identificazione della posizione dello spigolo





*L'imponente
muraglia di conci
in selenite
reimpiegati per la
costruzione della
Rocca Imperiale e
le sopraelevazioni
con numerose
tracce di utilizzi
diversi nel tempo*



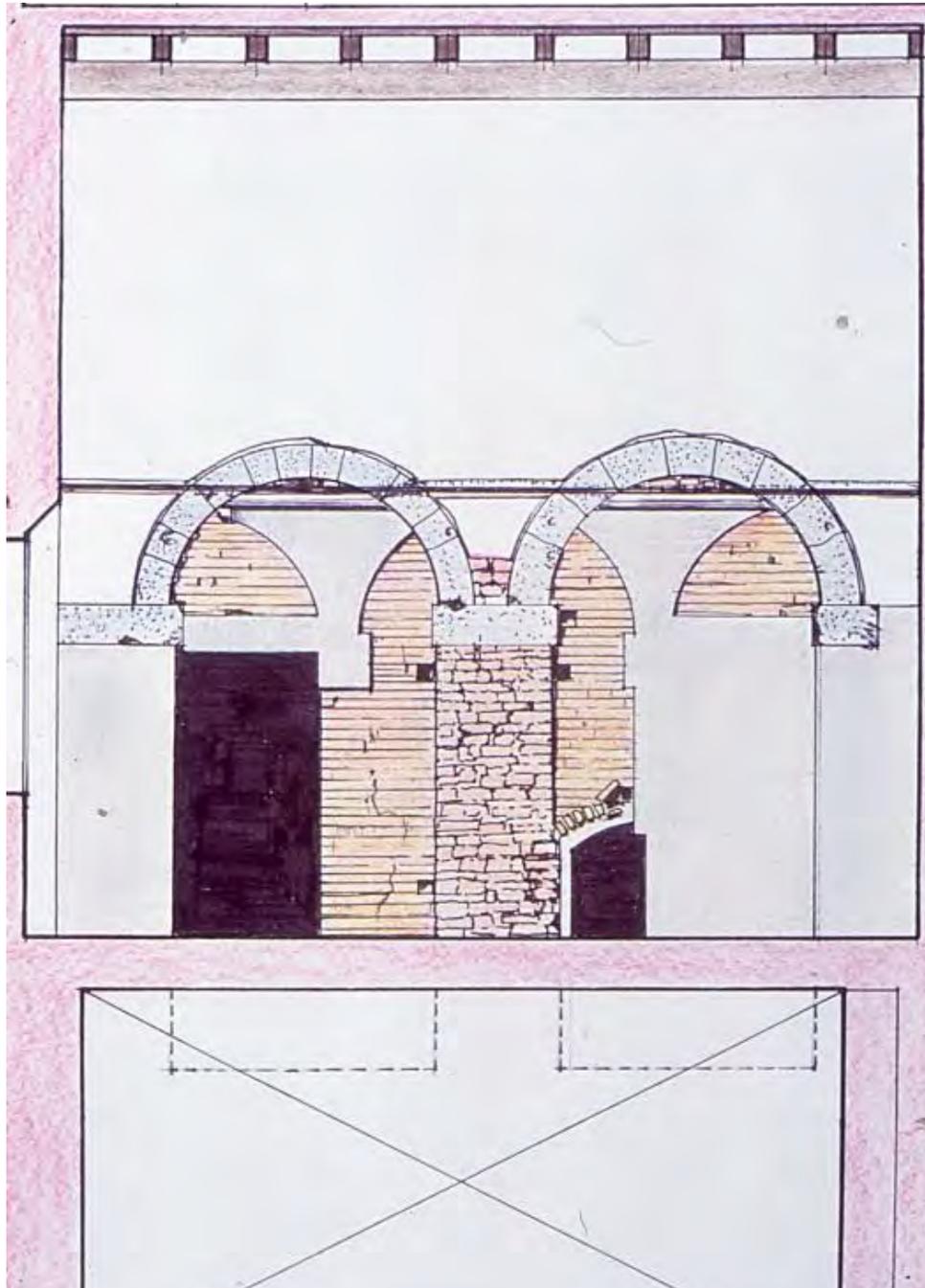
Lo stato di degrado e precarietà della parete con i grandi conci in selenite come si presentava allo rimozione del contromuro che ne celava la vista

I grandi conci in selenite dei muri della Rocca Imperiale con le tracce di dilavamento e incendi





*Alla base della
Torre
Conoscenti,
all'interno di
una sala del
palazzo, sono
stati lasciati in
vista due
grandi archi con
ghiere in pietra
selenite*

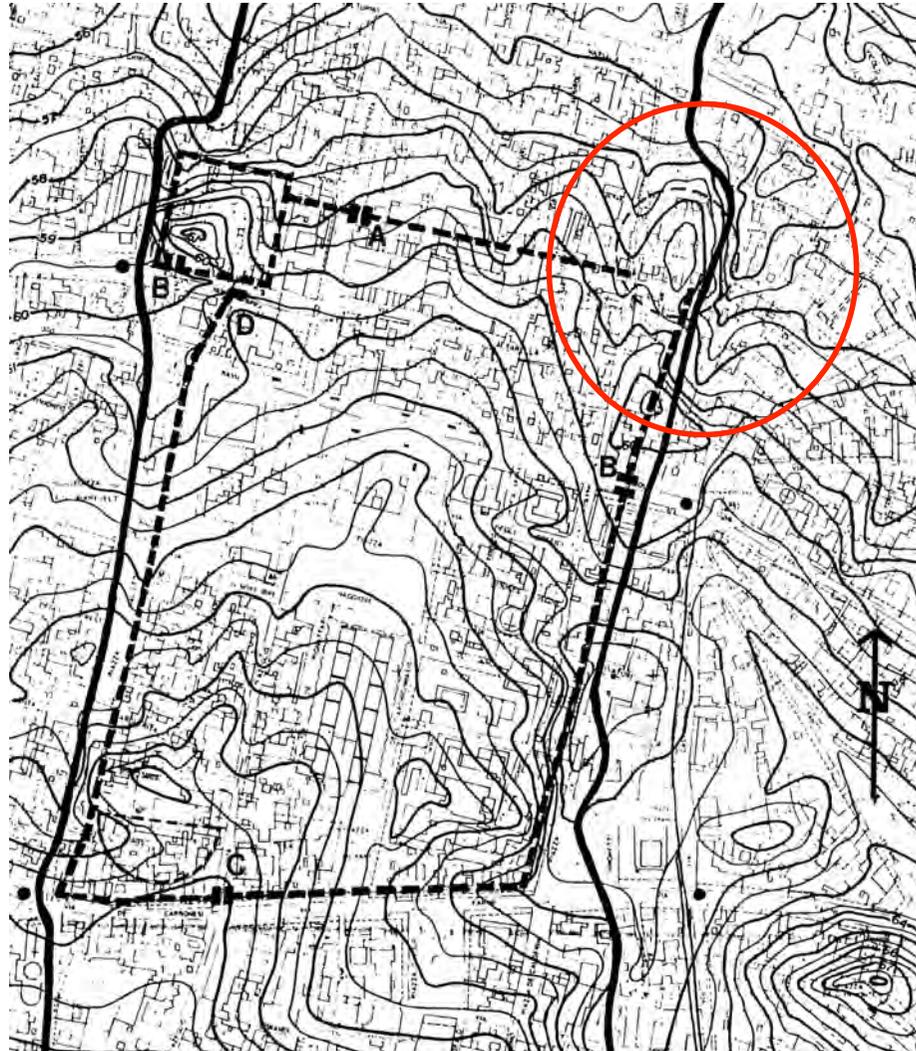


Gli archi in selenite sono impostati su pilastri in mattoni di reimpiego romani (prevalgono i manubriati) misti a frammenti, dimensionati in misure romane, (larghezza 3 piedi e luce libera 7 piedi) con un blocco di selenite come capitello.

Sono forati e trapassati da una catena in legno di rovere, posta al momento della costruzione della sovrastante torre medievale dei Conoscenti, e da una seconda in ferro fucinato aggiunta dopo il terremoto del 1505.

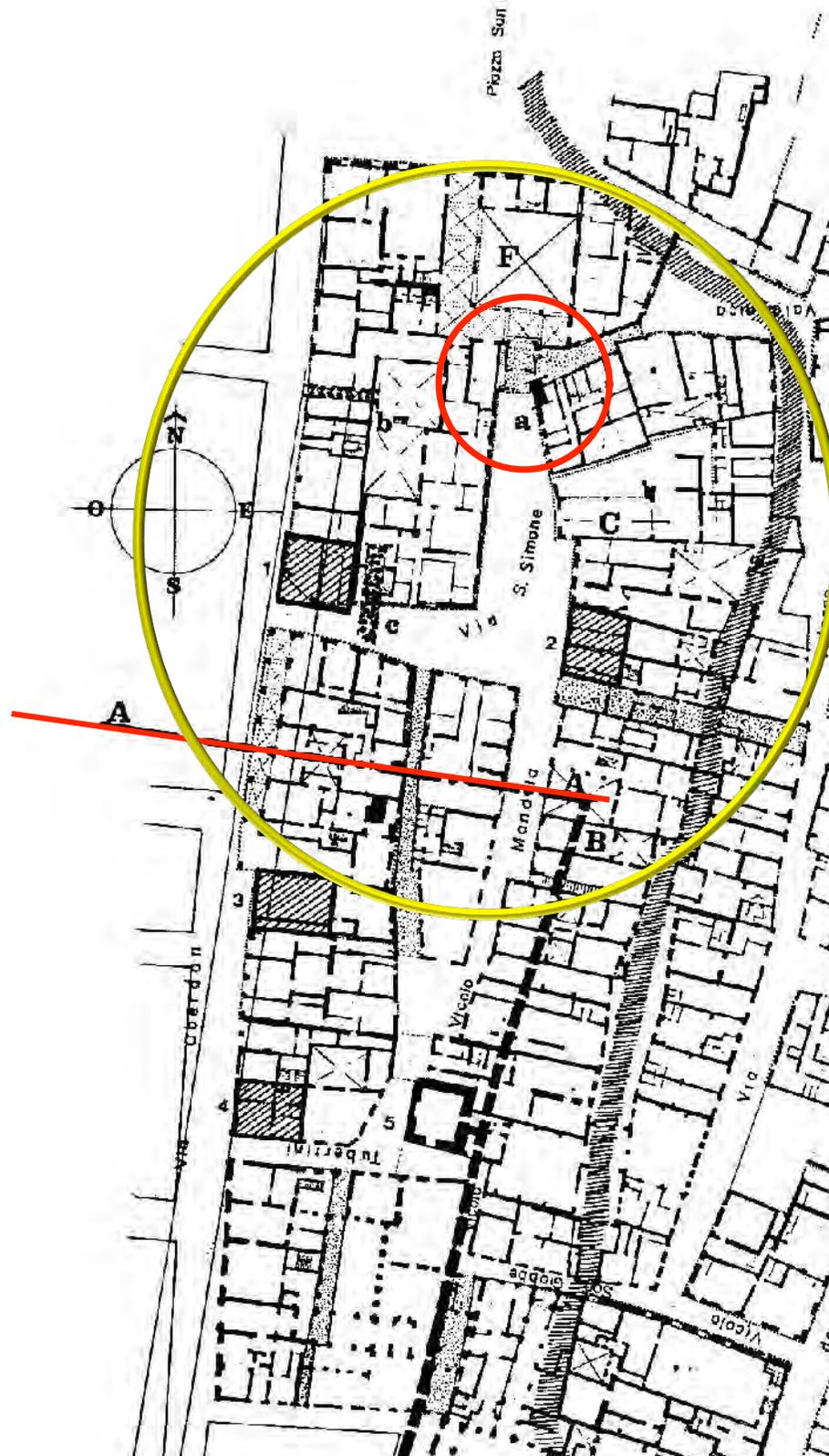
Il capitello estremo verso l'attuale cortile è di ampie dimensioni e fa supporre che gli archi continuassero a formare un portico

Il circuito delle mura di selenite in rapporto all'orografia.





*Planimetria della
zona del “Poggio
San Simone”*



Il tessuto edilizio nelle vie e nella piazzetta San Simone con in evidenza le torri scomparse e superstiti.

L'andamento sinuoso dell'Aposa in corrispondenza del poggio

"A - A" Il tratto teorico delle mura di selenite

"a" Il resto all'estremo nord della piazza nel retro del palazzo Spada



- *La base della torre degli Uguzzoni*

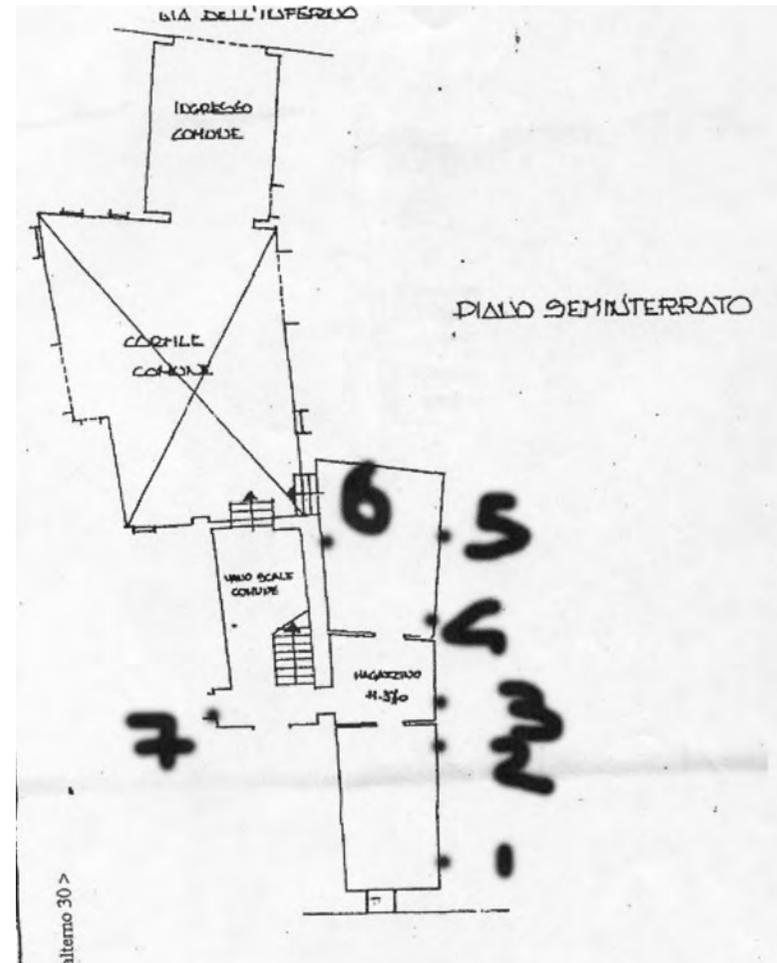
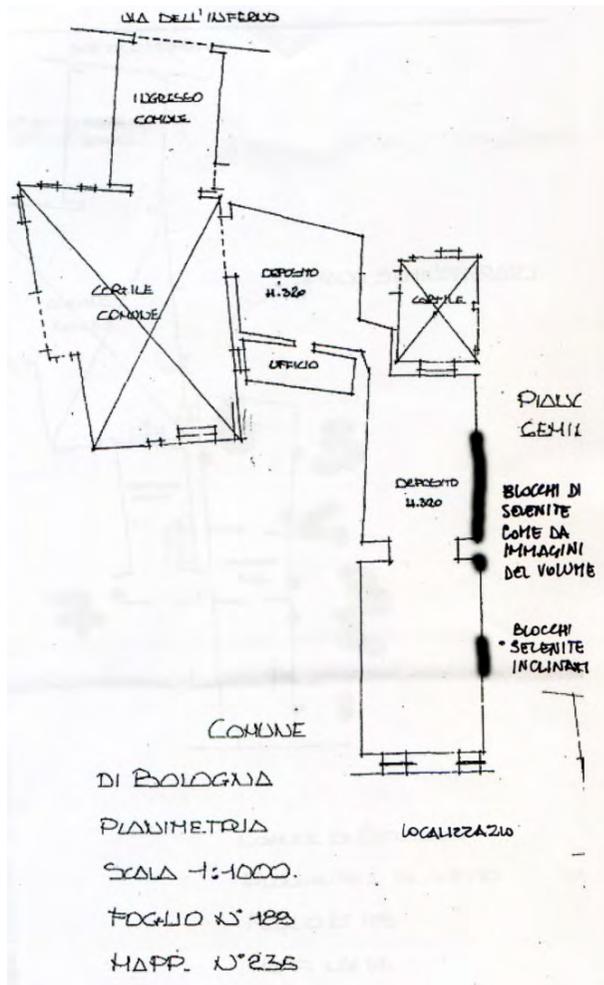


- *Un grosso concio di selenite reimpiegato in un palazzo di via Oberdan di fronte all'imbocco della piazzetta San Simone*

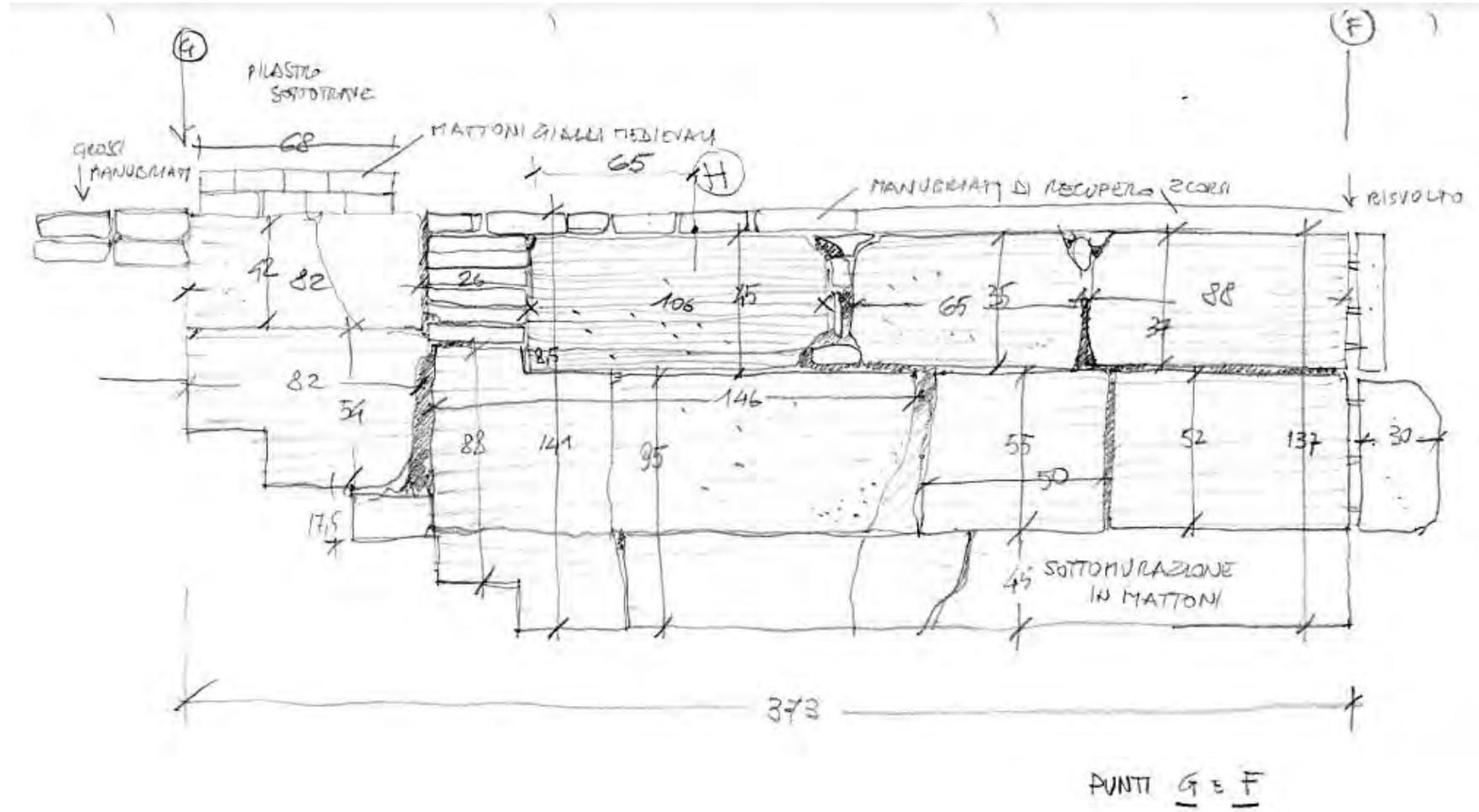


- *Posizione dei tratti di muraglia di selenite nell'intorno della piazzetta S. Simone*

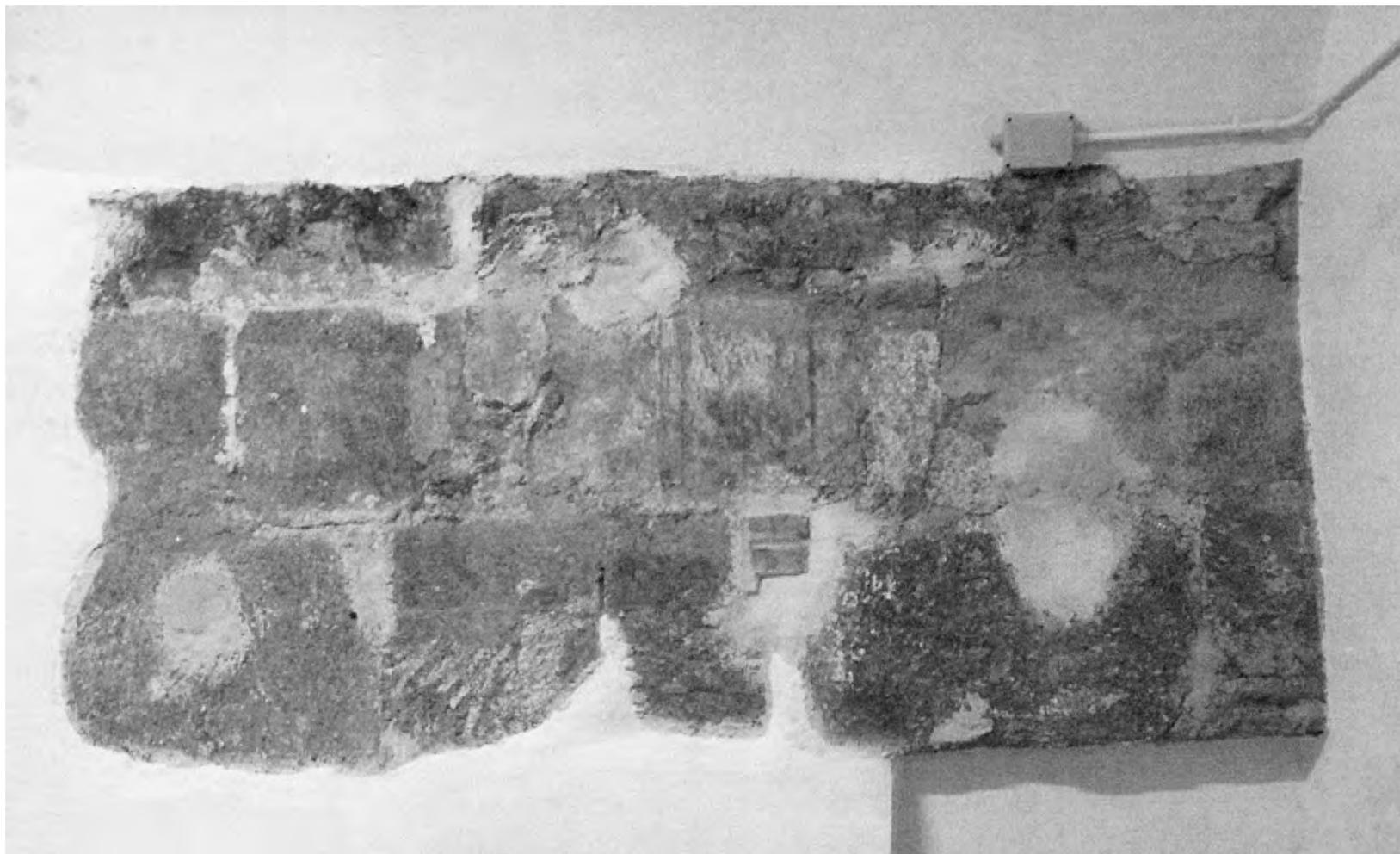
Localizzazione dei resti negli ambienti



Rilievo dei resti



Grandi conchi in selenite rimontati



Porzione di muratura con forte inclinazione

